

Guido Coppotelli

SCENICITÀ

sul secondo studio per viola

...Ricordo di aver dato un sottotitolo emblematico a questo studio: 'Cantabile,' perchè suo oggetto doveva essere, appunto, la cantabilità di questo strumento. Ricordo anche di aver pensato a qualcosa come un'Aria da concerto'; ad un lavoro che esaltasse insieme cantabilità e virtuosismo ma che contenga in nuce anche una potenziale scenicità.

Ascoltando Mozart credo di aver capito cosa sia 'musica per teatro': una musica che è già teatro, esatta, inequivocabile, "visiva": ecco quest'ultimo aggettivo (Calvino, *Lezioni americane*) mi sembra il più appropriato- probabilmente ogni musica contiene in sé una certa dose di scenicità o visibilità...

La 'scenicità' è una dimensione intrinseca del pensiero musicale e la sua reale traslazione scenica è soltanto una delle sue possibili metafore.

In breve, oggetto del secondo studio doveva essere questo risveglio della dimensione 'visiva': confesso che mi è sfiorata addirittura l'idea di una rappresentazione coreutica magari con un solo danzatore.

Di questo progetto posso ora ammirare le rovine...

www.hela.it/guidocoppotelli